



Conservazione della socialità

Moreno Crotti Partel

RN, MSN, MSc

Direttore Didattico Corso di Studi in Infermieristica

ASST Spedali Civili di Brescia - Università degli Studi di Brescia

CONGRESSO
INFERMIERISTICO

AIEOP

Bologna
3-4 Ottobre 2023

Il/la sottoscritto/a Moreno Crotti Partel

ai sensi dell'art. 3.3 sul Conflitto di Interessi, pag. 17 del Reg. Applicativo dell'Accordo Stato-Regione del 5 novembre 2009,

dichiara

☒ *che negli ultimi due anni NON ha avuto rapporti diretti di finanziamento con soggetti portatori di interessi commerciali in campo sanitario*

☐ *che negli ultimi due anni ha avuto rapporti diretti di finanziamento con i seguenti soggetti portatori di interessi commerciali in campo sanitario:*

-
-
-



Acute social isolation evokes midbrain craving responses similar to hunger

Livia Tomova¹✉, Kimberly L. Wang¹, Todd Thompson¹, Gillian A. Matthews², Atsushi Takahashi³, Kay M. Tye² and Rebecca Saxe^{1,3,4}

Cancer

REVIEW ARTICLE | [Open Access](#) |

Social isolation and social connectedness among young adult cancer survivors: A systematic review

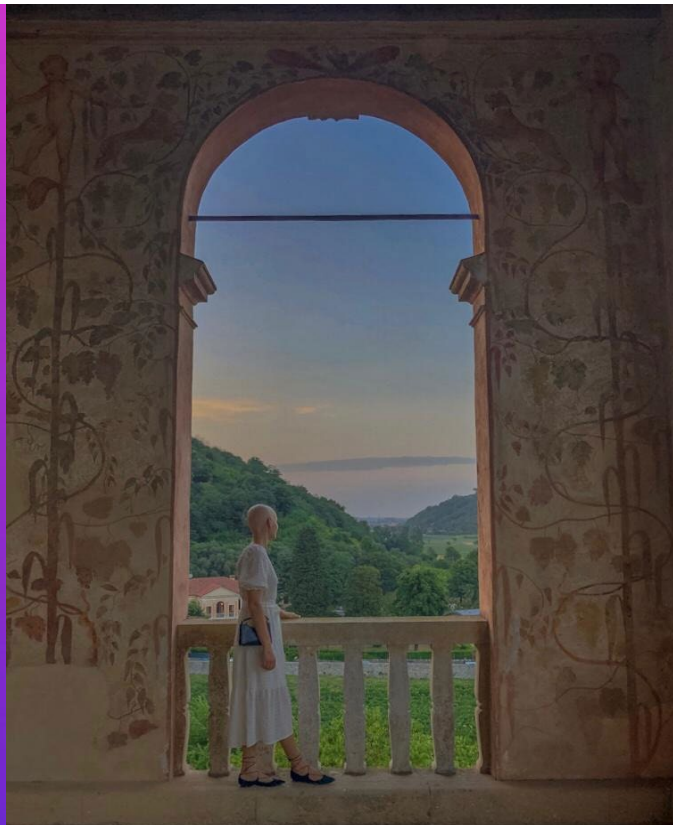
Rina S. Fox PhD, MPH✉, Grace E. Armstrong MA, Julia S. Gaumond BA, Taylor F. D. Vigoureux PhD, Corinne H. Miller MLIS, Stacy D. Sanford PhD ... [See all authors](#) ▾

First published: 25 July 2023 | <https://doi-org.proxy.unibs.it/10.1002/cncr.34934>



Volume 129, Issue 19
1 October 2023
Pages 2946-2965

<i>Età</i>	<i>Relazioni sociali significative</i>	<i>Questioni sociali/traguardi specifici legati al cancro</i>
Prima adolescenza 13-18 anni	Coetanei, modelli esterni, genitori	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo sociale e identificazione tra pari interrotti • Interruzione del conseguimento del diploma di scuola superiore
Età adulta emergente: 18-25	Amici, compagni di scuola e di lavoro, genitori	<ul style="list-style-type: none"> • Ritardi o lacune nell'istruzione superiore (Università) • Transizione ritardata alla vita indipendente dai genitori • Interruzioni del lavoro/impiego • Ostacolo al raggiungimento o al mantenimento dell'indipendenza finanziaria • <i>Ostacoli ad un'adeguata copertura assicurativa sanitaria*</i>
Giovane età adulta: 26- 39 anni	Partner, famiglia, amici, compagni di scuola e di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà a sviluppare e/o mantenere relazioni intime tra partner/coniuge • Problemi con la funzione sessuale • Problemi di fertilità che possono influenzare le decisioni riguardanti la genitorialità • Difficoltà a raggiungere/mantenere l'indipendenza finanziaria dai genitori



Mi piacerebbe iniziare questa lettera scrivendo "caro sarcoma di Ewing", come di consueto si iniziano le lettere, ma sarebbe un vero proprio ossimoro e poi diciamocelo, tanto caro con me non lo sei stato. Sei piombato nella mia vita con tutta la tua prepotenza, senza degnarti di mandarmi un segnale chiaro e inconfondibile, e così un bel giorno di primavera, scopro di avere nel mio corpo delle cellule sbagliate che ce l'hanno a morte con me, una cosa chiamata tumore che ti logora dall'interno.

"Ok" ho pensato, "andrò a scuola, farò la chemio il pomeriggio e cercherò di incastrare in qualche modo tutti gli altri impegni"; chissà quante risate ti sarai fatto in quel momento...

Pochi giorni dopo ho scoperto cosa comportava davvero doversi sottoporre alla chemioterapia, non poter più andare a scuola o a danza, dover annullare il viaggio di maturità (anche perché, per un momento, è sembrata quasi una grazia poterla fare quella maturità) e tutte le altre cose per me meno importanti come la perdita di capelli, nausea, anemia, immunodepressione e chi più ne ha più ne metta. Ero incazzata con tutti, lo ammetto, con il mondo che mi sembrava ingiusto, con il mio corpo che mi aveva tradito, ma soprattutto con te sarcoma di Ewing, che ti eri autoproclamato pilota della mia vita.

Ho superato 10 cicli, 2 interventi, 2 aferesi, un ciclo ad alte dosi e un auto trapianto di cellule staminali e questo solo dal punto di vista medico.

Sarà bastato tutto ciò? La TAC sarà la mia ardua sentenza.

In questi 10 mesi la rabbia è sfumata piano piano e con la stessa lentezza ho iniziato a capire come trarre il meglio da tutto ciò. Ho deciso così di considerarti come il più duro, severo e burbero dei miei insegnanti, uno di quelli che pretende talmente tanto da te da farti credere di non potercela fare, uno i cui insegnamenti ti rimangono dentro per sempre.

Mi hai resa debole e fragile per farmi capire quanta forza ed energia avevo quando mi dicevo di non essere abbastanza, mi hai portato via i capelli e mi hai lasciato cicatrici per insegnarmi che la bellezza va ben oltre il corpo e infine, mi hai fatto sperimentare che ogni tanto capita di fallire e va bene così.

Una cosa però l'ho imparata da sola: la felicità è una scelta.

Sembra una di quelle frasi fatte ma ti assicuro che è proprio così perché della stessa giornata puoi decidere se concentrarti sulla sveglia alle 7 per il prelievo, sulla nausea costante e l'odore di cibo prorompente oppure se focalizzare la tua attenzione sulla delicatezza delle infermiere che cercano di non svegliarti, sul sorriso stampato in faccia a coloro che portano il vassoio e sul sole che invade la stanza. Ed è così che perfino una stanza d'ospedale può diventare casa.

Ora è di nuovo primavera, è passato quasi un anno dal nostro primo incontro e mi sembra di essere un'altra persona e non dico per i capelli o le 2 costole in meno ma per tutto ciò che ho imparato e che sto ancora imparando.

Quindi, anche se è strano da dire, grazie sarcoma di Ewing ma a mai più rivederci.

Giulia